

L'INTERVISTA IL DEPUTATO DI FORZA ITALIA ATTACCA DURAMENTE EMILIANO E MINNITI: «È VENUTO A BITONTO? SOLO UNA PARATA»

Sisto: il Governo ha rimosso il Sud ma per noi sarà una priorità assoluta

LEONARDO PETROCELLI

● Il centrodestra ricomincia da Sud. Per **Francesco Paolo Sisto**, penalista e deputato di Forza Italia, «il Mezzogiorno è stato il grande assente nell'azione politica degli ultimi anni. Fra tanti slogan e roboanti promesse, la maggioranza s'è persa per strada proprio l'area del Paese che avrebbe dovuto curare con maggiore attenzione. Per noi sarà una priorità assoluta».

Onorevole Sisto, cosa avete in mente per il Sud?

Un piano di investimenti seri su progetti mirati ed effettivi. Una visione strutturale, insomma, non una lunga serie di elargizioni episodiche in stile 80 euro. Bisogna resuscitare quel tessuto sociale che qualcuno ha messo in ibernazione.

Eppure, a sentir l'altra campana, il Governo afferma di avere il Sud particolarmente a cuore...

Se si riferisce alla parata di Minniti a Bitonto, beh, dimostra perfettamente che si attraversa il fiume solo quando è strettamente necessario.

Stringiamo la telecamera sull'Ilva, in questi giorni prima emergenza meridionale e nazionale. Cosa pensa di quanto sta accadendo?

Non voglio entrare nel merito ma mi preme sottolineare una cosa in riferimento al comportamento del nostro governatore, Michele Emiliano: non puoi fare il populista sulla pelle degli altri.

Cioè?

Siamo di fronte a uno che da sindaco ha fatto male e da presidente della Regione sta facendo malissimo. L'Ilva è solo un episodio. Pensiamo alla Xylella, alla sanità o, guardando più indietro, a Punta Perotti: una serie di insuccessi che dovrebbero essere cancellati dalla magica espressione «io so-

no un magistrato». Emiliano è diventato un problema per la Puglia ed il suo governo da cui, oltretutto, estromette persone qualificate come Anna Maria Curcuruto. E poi c'è anche un tema etico, sollevato dalla sue continue scorribande nell'accampamento del centrodestra.

Si riferisce al recente avvicinamento all'ex sindaco Simeone Di Cagno Abbrescia?

Sì, ma non solo. L'elenco è lunghissimo. Penso a Nimmi Borzillo, Tommy Attanasio, Francesco Schittulli, lo stesso Di Cagno e anche al neo assessore regionale al Welfare, Salvatore Ruggeri dell'Udc. Le ricordo che l'Udc è schierato con noi a livello nazionale. Tutti questi cambi di campo, però, non hanno fondamento ideologico. Nessuno è rimasto folgorato sulla via di Emiliano.

E quindi? Il problema non potrebbe risiedere nel centrodestra?

Guardi, ritengo che tutto si sia giocato a livello del singolo, senza folgorazioni politiche né condivisioni culturali. Qualcuno potrebbe pensare che ciò in politica sia fisiologico. In realtà è patologico. Ecco perché il centrodestra deve ricominciare dalla coerenza dei valori e dei comportamenti.

Capitolo liste. Nomi nuovi individuati nella società civile?

Abbiamo avviato un profondo percorso di rinnovamento coinvolgendo giovani, donne, professionisti. Gente che vuole avvicinarsi alla politica per passione. Ma nomi, al momento, non ne farò per evidenti ragioni di opportunità.

E allora proviamo con i numeri: qual è la soglia che Forza Italia si prefigge?

Berlusconi ha parlato di 30% e di solito ci prende. Noi ci muoviamo nel medesimo solco ben consapevoli, oltretutto, che qui al Sud, dove la Lega è agli esordi, saremo la colonna su cui pogerà il centrodestra.

